

## Premessa

Nella giornata di sabato 10 novembre 1996 si sono incontrati ad Ariano molti ex studenti, professori e presidi per celebrare il *cinquantesimo anniversario* dell'istituzione della scuola media statale "M.O. João Turolla". Tutti, sorridenti ed emozionati, si scambiavano calorose strette di mano e abbracci fraterni, consapevoli di vivere, nella nostalgica allegria della ricorrenza, una giornata densa di ricordi indimenticabili.

Concluso il rito religioso, i convenuti si sono radunati nella sala consiliare del municipio per la *celebrazione ufficiale* e la presentazione del volume "*I Cinquant'anni della Scuola Media M.O João Turolla di Ariano nel Polesine, 1946-1966*" che riporta le testimonianze dagli allievi ormai adulti, corredata dalle foto delle scolaresche.

Il prof. Ottorino Turolla, insegnante di Lettere e primo Preside della scuola, ha illustrato le difficoltà che hanno accompagnato la nascita dell'istituzione, frutto di uno straordinario impegno congiunto di amministratori, uomini di scuola e delle istituzioni, espressione della volontà rinascita dopo la tragedia della guerra.

*(trascrizione della testimonianza di Aldo Tumiatti)*

L'istituzione una scuola media ad Ariano capoluogo appartiene alla categoria dei rari eventi che hanno influito positivamente sulla formazione individuale, sulle scelte di vita e sul destino professionale di molti ragazzi residenti ad Ariano e nel Basso Ferrarese.

Finita la seconda guerra mondiale, acquietati, repressi o spenti odi e risentimenti, anche la comunità arianese cominciò ad affrontare i problemi della ricostruzione materiale, morale e civile.

Era un periodo di povertà diffusa, di larga disoccupazione, di emigrazione verso il triangolo industriale, di rinnovata partecipazione all'amministrazione della "cosa pubblica". I Consigli comunali, usciti da libere elezioni, si cimentarono con problemi antichi e nuovi, con entusiasmo non disgiunto da vigore polemico. Le risorse finanziarie erano paurosamente insufficienti di fronte alla vastità dei bisogni. Il lungo elenco dei cittadini assistiti dal Comune (poveri, indigenti, bisognosi di cure e medicinali) e la lunga fila dei disoccupati vocanti di fronte all'ufficio di collocamento costituivano i segni più visibili delle necessità cui bisognava far fronte.

In questo contesto sembrava utopico o quanto meno prematuro investire risorse, fatiche ed intelligenze per fondare una scuola media. *Considerata, come in effetti era, una scuola d'élite, solo un'esigua minoranza di fortunati o per ingegno o per posizione sociale o a prezzo di pesanti sacrifici familiari proseguiva gli studi, sobbarcandosi giornalmente il percorso Ariano-Adria con biciclette scadenti su strade dissestate.*

Ad Ottorino Turolla, giovane laureato in Lettere classiche, di famiglia modesta ma ricca di valori, cui non furono risparmiati i dolori della guerra, va riconosciuto il merito *storico* di aver saputo coniugare un'intuizione di largo respiro ed aperta al futuro con la forte, fortissima determinazione necessaria per costruire una delle *azioni di pace* più esaltanti per la nostra comunità.

L'Amministrazione comunale accolse nel proprio programma e sostenne la non facile impresa della fondazione della scuola media comunale. Assunse a proprio carico le spese per il funzionamento e la retribuzione di un gruppetto di giovani professori, valenti quanto entusiasti, ben presto divenuti punto di riferimento culturale ed educativo di moltissimi giovani.

Appartengo alla schiera di coloro che hanno tratto grande gioventù dalla possibilità di frequentare la scuola media "João Turolla" a due passi da casa. I buoni risultati conseguiti nel triennio di frequenza (1950-1953), il riconoscimento dello studio come valore, i sacrifici affrontati dai miei genitori affinché potessi continuare gli studi, hanno potentemente influito sulla mia formazione e sulla scelta della professione (*maestro*, felicemente maestro di scuola elementare per 17 anni, poi laureato in Materie Letterarie presso La Facoltà di Magistero dell'Università di Padova, infine direttore didattico del Circolo di Ariano dal 1976 fino alla soppressione ed accorpamento con Taglio di Po, ove tuttora esercito la mia funzione. Affermo senza reticenze, ma con tutta la delicatezza che i sentimenti autentici richiedono: ho amato la scuola e ancora non ho smesso di farlo. Devo molto alla bravura e alla giusta severità dei miei insegnanti, i cui nomi preferisco non citare per meglio conservarli nel cuore e nella memoria. Ho voluto bene, e ne voglio tuttora, ai miei compagni di scuola

e ne sono, credo, ricambiato. Non cedo alla tentazione di descrivere i molti ricordi personali, per non annoiare cedendo al sentimento o alla commozione.

Ma non posso non concludere con un breve scambio di battute, avvenuto fra e Claudio Zanella e Stefano Maccapani nel luglio 1953, poco prima che fossero esposti gli elenchi con i risultati degli esami di Licenza:

- “Se a son promòs, me opà (mio papà) el m’regala ‘n’ aquilot (un ciclomotore – *aquilotto* – molto ambito, che solo pochi potevano acquistare). E a ti, Stefanin, cossa t’regàlal to opà?”.

Stefano, buon compagno di scuola sempre allegro e scherzoso, rispose con una battuta fantasiosa indimenticabile:

- El m’à prumès’na *sachéta nova* par andar a spigar!”. (*sachéta*: sacchetto di tela, allacciato alla cintola, usato dalle spigolatrici per mettervi le spighe raccolte dal campo dopo la falcatura).<sup>(1)</sup>

(1) Ovviamente il contenuto del presente articolo va riportato al contesto di 27 anni fa. Da allora sono scomparse molte delle persone che furono protagoniste di quella giornata, alle quali va il mio personale ricordo *in memoriam*.



Alunni frequentanti la classe III della scuola Media “M.O. João Turolla” di Ariano nel Polesine, anno scolastico 1947-48.



Alunni frequentanti la classe III della scuola Media “M.O. João Turolla” di Ariano nel Polesine, anno scolastico 1952-1953.